



OGNI COSA È ILLUMINATA

Titolo originale Everything is Illuminated

Regia Liev Schreiber **Cast** E. Wood, E. Hutz, B. Leskin

Origine Usa, 2005 **Genere** Commedia/Drammatico

Durata 102' **Distribuzione** Warner Bros

Un ragazzo ebreo, timido e riservato, con vistosi occhiali che immobilizzano il suo sguardo, meticoloso collezionista di ogni sorta di oggetti che pone in sacchetti trasparenti etichettati con data e luogo, al decesso del nonno, un immigrato ucraino, temendo di perdere la memoria dei fatti narratigli, con il desiderio di conoscerli e trovarne l'origine, parte dall'America verso l'Ucraina con una foto che ritrae suo nonno con una sconosciuta Augustine e il nome di un luogo: Trachimboard. Vuole ritrovare la donna che durante la guerra è riuscita a far fuggire il nonno.

In Ucraina viene accolto e accompagnato da uno strano terzetto: un nonno che si dice cieco, ma che in realtà vede benissimo, la sua cagnetta-guida, nevrastenica e il nipote Alex, un ragazzo estroverso, dinoccolato, affascinato da tutto quanto provenga dall'Ovest, che parla uno strano inglese e che dovrebbe fare da interprete. Si tratta di una sorta di "agenzia familiare" di Odessa specializzata in "viaggi a ritroso nel tempo" per ricchi ebrei dai quali ottenere un po' di soldi. Il nonno infatti non nasconde il suo antisemitismo. Mezzo di locomozione una vecchia Rabant azzurra, guidata dallo stesso nonno.

Il film diventa un road movie e la prima parte ha il tono ironico e umoristico, ora lento ora travolgente, delle commedie di Kusturica. L'ironia nasce dalle differenze culturali e linguistiche del terzetto e delle persone incontrate. L'americano, che raccoglie e colleziona tutto ciò che trova ("per non dimenticare"), distribuisce Marlboro alle persone cui chiede informazioni, ma che non conoscono il significato della parola "mancia", ha la fobia dei cani, raccoglie antipatie e incomprensioni. Divertente la scena della sosta in albergo con l'ostessa. Jonathan è vegetariano e l'ostessa che non capisce di quale malattia si tratti finisce col servirgli una patata che verrà riposta in uno dei sacchetti in plastica.

Mentre il viaggio prosegue tra i "no" delle persone incontrate (nessuno conosce Trachimboard) e la visione di campi deserti e vasti, si slitta nella seconda parte del film sempre più drammatica. Si ha sentore che quella vastità non sia solo metrica, ma temporale e quei paesaggi siano stati teatro di ben altre scene. Sono all'inizio piccoli flash, evocati da angoli di paesaggio: il fiume che scorre tra i campi, una casa semidistrutta, armi abbandonate, cui si sovrappongono immagini di scarponi di soldati, piedi scalzi. Il nonno di Alex sempre più angosciato, sembra riconoscere quei luoghi. Finalmente la scoperta della verità, l'"illuminazione". La scena è di rara suggestione: una casa isolata circondata da campi di girasoli, emblematicamente fotografati in piena luce in tutto il loro splendore, intorno alla casa lenzuola stese al sole come vele al vento. È abitata da Lista, una donna straordinaria che vive nel passato.

Trachimboard era uno "shtetl", cioè un villaggio abitato solo da ebrei, spazzato via dall'occupazione nazista. Tutti gli abitanti sono scomparsi, soli sopravvissu-

ti: nonno Safran (rifugiato in America grazie all'aiuto di Augustine), Lista (sorella di Augustine) e l'uomo da lei amato che ha rimosso la propria origine, vivendo una vita di astio e rancore: il nonno di Alex.

Trachimboard vive nella memoria, in tanti piccoli oggetti che Lista

ha trovato scavando nella terra, ha raccolto e catalogato con amore.

L'incontro con la donna è commovente. A Jonathan Lista consegna la scatola "caso mai" contenente l'anello nuziale della sorella Augustine dicendo "L'anello non è qui per noi. Noi siamo qui per l'anello". Poi accompagna tutti al luogo delle esecuzioni. Rimane una semplice lapide contornata da pietre. Jonathan raccoglie con commozione una manciata di terra. Il nonno di Alex non riuscirà a sopportare la vergogna di essere sopravvissuto e di aver nascosto per tanti anni la propria origine ebraica. Solo sulla sua lapide verrà scoperta la sua identità, proprio mentre Jonathan, tornato in America, spargerà la manciata di terra raccolta sulla tomba del nonno.



Il film dell'esordiente regista Schreiber, già noto come attore, è nato dall'incontro con il romanzo omonimo autobiografico dello scrittore Jonathan Safran Foer in cui il regista ha riconosciuto se stesso e frammenti della propria vita.

Si tratta di un viaggio iniziatico alla ricerca del passato; un viaggio nella memoria. Film molto interessante che parla della Shoah da un'angolazione non abituale. Non uno svolgimento di fatti storici, ma una storia presente che si rivolge al passato e che richiede allo spettatore un coinvolgimento attivo nella ricerca. Il presente porta in sé le conseguenze del passato e si volge indietro per scoprirne le origini. La verità emergerà poco alla volta e porterà all'illuminazione, ma bisogna saperla vedere. Importante è sottolineare la dialettica luce-oscurità e il contrasto vista-cecità. Si tratta di una vista non fisica ma interiore e Jonathan, simbolicamente presentato con i suoi grandi occhiali, ha in sé la capacità di "vedere" e la verità lo porterà a una maturazione e a un miglioramento di se stesso. Il nonno di Alex si dice cieco perché vuole nascondere perfino a se stesso un avvenimento sconvolgente, ma il riscoprirlo lo porterà a una tragica conseguenza.

Al di là del tema storico dell'occupazione nazista (e non solo) trattato con estrema delicatezza, altri sono i temi presenti nel film come il bisogno di trovare le proprie origini familiari che spinge Jonathan a compiere il viaggio; l'importanza della memoria, anche se tragica, perché rimuoverla vuol dire vivere nell'inquietudine, nella menzogna o addirittura nel rimorso. Il passato ha un valore inestimabile perché dà significato al presente e gli oggetti del passato assumono una grande importanza perché sono il segno tangibile della memoria e solo attraverso di essi continuano a vivere le persone che li hanno posseduti.

Ben rappresentato è anche lo scontro tra due mondi: l'americano e l'ucraino che si manifesta soprattutto nella prima parte del film con incomprendimento, ostilità, scherno nei confronti del ragazzo americano, anche se lungo le strade ucraine incontriamo Mc Donald's, ragazzi

con magliette di università americana, evidenti segni di contatti tra i due mondi. Alla fine però all'aeroporto Jonathan rivedrà gli stessi volti incontrati durante il viaggio, questa volta sorridenti, quasi a sottolineare la ritrovata comune appartenenza.

È pure significativa l'amicizia che nasce tra i due ragazzi così diversi non solo per nazionalità, ma anche per carattere: l'uno timido, impacciato, riservato, l'altro esuberante, estroverso, in continuo movimento, accomunati però dalla stessa origine ebraica. Molto buona la recitazione di Elijah Wood (che ha interpretato il personaggio dell'hobbit Frodo del *Signore degli Anelli*) e di Eugene Hutz, cantante ucraino che vive a New York.

Il film è un'affascinante sorpresa: ha in sé una piacevole mescolanza di umorismo, di divertimento, di commozione, di tragedia. Buona la fotografia e la musica che lo accompagna per tutta la durata, a volte suonata da briose orchestre che imitano le band americane. Può essere presentato a ragazzi delle scuole superiori ragionevolmente idonei a coglierne tutte le sfumature.



a cura di *Anna Fellegara*

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- L'importanza del passato che dà significato al presente e degli oggetti che fanno rivivere la memoria.
- L'amicizia. Può nascere anche tra persone diverse tra loro per ambiente di appartenenza e mentalità purché esista una comunanza di credo nei valori fondamentali dell'uomo.
- Interessante il personaggio di Augustine che mostra come l'amore autentico possa arrivare al sacrificio di sé.
- La storia dell'uomo è costellata di violenze di ogni genere: guerre, usurpazioni, invasioni di territori, genocidi. La sete del potere porta a situazioni aberranti.

PERCORSI DIDATTICI

- Ricercare con l'ausilio di testi e con la visione di altri film la storia degli imperialismi del secolo scorso e le tragiche conseguenze del razzismo.
- Approfondire la conoscenza del paese ucraino sotto l'aspetto geografico e storico.